

Novena alla SS. Vergine del Rosario di Pompei

per impetrare le grazie nei casi più disperati

Si ponga la prodigiosa Imagine in luogo distinto, e, potendo, si accendano due candele, simbolo della fede che arde nel cuore del credente.

Prima di cominciar la Novena si consiglia di pregare Santa Caterina da Siena che si degni di recitarla insieme con noi; e però si dica:

O Santa Caterina da Siena, mia Protettrice e Maestra, tu che assisti dal Cielo i tuoi devoti allorchè recitano il Rosario di Maria, assistimi in questo momento; e dègnati di recitare insieme con me la Novena alla Regina del Rosario che ha posto il trono delle sue grazie nella Valle di Pompei, acciocchè per tua intercessione io ottenga la desiderata grazia.

Così sia.

V. Deus, in adiutorium meum intende:

R. Domine, ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

I. O Vergine Immacolata e Regina del Santo Rosario, Tu, in questi tempi di morta fede e di empietà trionfante, hai voluto piantare il tuo seggio di Regina e di Madre sull'antica terra di Pompei, soggiorno di morti Pagani. E da quel luogo dov'erano adorati gl'idoli e i demoni, Tu oggi, come Madre della divina grazia, spargi da per tutto i tesori delle celesti misericordie. Deh! da quel trono ove regni pietosa, rivolgi, o Maria, anche sopra di me gli occhi tuoi benigni, ed abbi pietà di me che ho tanto bisogno del tuo soccorso. Mòstrati anche a me, come a tanti altri ti sei dimostrata, vera *Madre di Misericordia: Monstra te esse Matrem*; mentre che io con tutto il cuore ti saluto e t'invoco mia Sovrana e Regina del santissimo Rosario.

Salve Regina, Mater etc.

II. Prostrata ai piedi del tuo trono, o grande e gloriosa Signora, l'anima mia ti venera tra gemiti ed affanni ond'è oppressa oltre misura. In queste angustie ed agitazioni in cui mi trovo, io alzo confidente gli occhi a Te, che ti sei degnata di eleggere per tua dimora le campagne di poveri ed abbandonati contadini. E là, rimpetto alla città ed all'anfiteatro dai gentileschi piaceri, ove regna silenzio e ruina, Tu, come *Regina delle Vittorie*, levasti la tua voce potente per chiamare da ogni parte d'Italia e del mondo cattolico i devoti tuoi figli ad erigerti un Tempio. Deh! ti muovi alfine a pietà di quest'anima mia che giace avvilita nel fango. Miserere di me, o Signora, miserere di me che sono oltremodo ripieno di miserie e di umiliazione. Tu, che sei lo sterminio dei demoni, difendimi da questi nemici che mi assediano. Tu, che sei l'*Aiuto dei Cristiani*, traimi da queste tribolazioni in cui verso miserevolmente. Tu, che sei la *Vita nostra*, trionfa della morte che minaccia l'anima mia in questi pericoli in cui trovasi esposta; ridonami la pace, la tranquillità, l'amore, la salute. Così sia.

Salve Regina, Mater etc.

III. Ah! il sentire che tanti sono stati da Te beneficiati, solo perchè sono ricorsi a te con fede, m'infonde novella lena e coraggio d'invocarti a mio soccorso. Tu già promettesti a S. Domenico che chi vuol grazie, col tuo Rosario le ottiene; ed io, col tuo Rosario in mano, ti chiamo, o Madre, all'osservanza delle tue materne promesse. Anzi Tu stessa a dì nostri operi continui prodigi per chiamare i tuoi figli a onorarti nel Tempio di Pompei. Tu dunque vuoi tergere le nostre lagrime, vuoi lenire i nostri affanni! Ed io col cuore sulle labbra, con viva fede ti chiamo e t'invoco: Madre mia!... Madre cara!... Madre bella!... Madre dolcissima, aiutami! *Madre e Regina del santo Rosario di Pompei*, non più tardare a stendermi la mano tua potente per salvarmi: chè il ritardo, come vedi, mi porterebbe alla rovina.

Salve Regina, Mater etc.

IV. E a chi altri mai ho io a ricorrere, se non a Te, che sei il *Sollievo dei miserabili*, il *Conforto degli abbandonati*, la *Consolazione degli afflitti*? Oh, io tel confesso, l'anima mia è miserabile, gravata da enormi colpe, merita di ardere nell'inferno, indegna di ricever grazie! Ma non sei Tu la *Speranza di chi dispera*, la grande *Mediatrice* tra l'uomo e Dio, la potente nostra *Avvocata* presso il trono dell'Altissimo, il *Rifugio dei peccatori*? Deh! solo che Tu di' una parola in mio favore al tuo Figliuolo, ed Egli ti esaudirà. Chiedigli, dunque, o Madre, questa grazia di che tanto io ho bisogno. (*Si domandi la grazia che si vuole*). Tu sola puoi ottenermela: Tu che sei l'unica speranza mia, la mia consolazione, la mia dolcezza, tutta la vita mia. Così spero, e così sia.

Salve Regina, Mater etc.

V. O Vergine e Regina del santo Rosario, Tu che sei la Figlia del Padre celeste, la Madre del Figliuol divino, la Sposa dello Spirito Settiforme; Tu che tutto puoi presso la Santissima Trinità, devi impetrarmi questa grazia cotanto a me necessaria, purchè non sia di ostacolo alla mia salvezza eterna. (*Si esponga la grazia che si desidera*). Te la domando per la tua Immacolata Concezione, per la tua divina Maternità, per i tuoi gaudi, per i tuoi dolori, per i tuoi trionfi. Te la domando pel Cuore del tuo amoroso Gesù, per quei nove mesi che lo portasti nel seno, per gli stenti della sua vita, per l'acerba sua Passione, per la sua morte di Croce, pel Nome suo santissimo, pel suo preziosissimo Sangue. Te la domando infine pel Cuore tuo dolcissimo, nel Nome tuo glorioso, o Maria, che sei *Stella del mare, Signora potente, Mare di dolore, Porta del Paradiso e Madre di ogni grazia*. In Te confido, da Te tutto spero, Tu mi hai da salvare. Così sia.

Salve Regina, Mater etc.

V. Dignare me laudare te, Virgo sacrata;

R. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

V. Ora pro nobis, Regina sacratissimi Rosarii,

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Deus, cuius Unigenitus per vitam, mortem et resurrectionem suam nobis salutis aeternae praemia comparavit; concede, quae sumus, ut haec mysteria sacratissimo Beatae Mariae Virginis Rosario recolentes, et imitemur quod continent, et quod promittunt assequamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen

Si dica un'Ave Maria per l'Avvocato Bartolo Longo [per la sua canonizzazione].

Orazione a S. Domenico e a S. Caterina da Siena per ottenere le grazie dalla SS. Vergine del Rosario

O santo Sacerdote di Dio e glorioso Patriarca San Domenico, che fosti l'amico, il figliuolo prediletto e il confidente della celeste Regina, e tanti prodigi operasti per virtù del Santo Rosario; e tu, Santa Caterina da Siena, figliuola primaria di quest'Ordine del Rosario e potente mediatrice presso il trono di Maria e presso il Cuore di Gesù, da cui avesti scambiato il cuore: voi, Santi miei cari, guardate le mie necessità ed abbiate pietà dello stato in cui mi trovo. Voi avete in terra il cuore aperto ad ogni altrui miseria e la mano potente a sovvenirla, ora in Cielo non è venuta meno nè la vostra carità, nè la vostra potenza. Pregate, deh!, pregate per me la Madre del Rosario ed il Figliuol divino, giacchè ho gran fiducia che per mezzo vostro ho da conseguire la grazia che tanto desidero. Così sia.
– *Tre Gloria.*

*Un Gloria in onore di S. Vincenzo Ferreri, ed un Gloria in onore di S. Tommaso d'Aquino per ottenere il dono della purità.
[Si aggiungano tre Gloria in onore del Beato Bartolo Longo].*